

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
IN AMBITO SOCIALE A SOSTEGNO DI INIZIATIVE E PROGETTI
DI RILEVANZA LOCALE AI SENSI DELL'ART 72 DEL
D.LGS 117/2017 E DEL D.M. 124 DEL 7 AGOSTO 2025**

Art. 1 Finalità

La Regione Toscana con il presente Avviso promuove e riconosce la sussidiarietà, la prossimità e l'amministrazione condivisa quali principi fondamentali del modello regionale di welfare per le cittadine, i cittadini e le proprie comunità territoriali, con particolare riferimento alle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale, nel quadro dell'ordinamento nazionale e regionale vigente.

In particolare le progettualità in materia sociale e sociosanitaria che saranno poste in essere dai soggetti destinatari del presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), intendono inserirsi nella realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti regionali di programmazione sanitaria e sociosanitaria in vigore, a sostegno dei percorsi di inclusione, integrazione e coesione sociale definiti dal Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2024-2026, approvato il 30 luglio 2025 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 67.

In questo contesto e coerentemente con le finalità, l'oggetto e principi della Legge regionale 22 luglio 2020, n.65 "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano", la Regione Toscana intende promuovere su tutto il territorio toscano lo sviluppo di un sistema di azioni, iniziative e progetti di interesse regionale da parte degli soggetto beneficiari destinatari del presente Avviso a sostegno della costruzione e del consolidamento del *welfare* di comunità territoriale.

Le progettualità e le iniziative potranno essere proposte, con i contenuti, le modalità ed i vincoli di cui ai successivi articoli, esclusivamente da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in partenariato fra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana nonché dalle fondazioni iscritte nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106.

Il presente Avviso, che tiene conto dei risultati emersi dal progetto strategico di monitoraggio e valutazione di impatto sociale rivolto ai progetti finanziati dalle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni a valere sull'Avviso annualità 2023 (DGR n. 800/2025), prevede altresì la realizzazione di un nuovo progetto di monitoraggio e valutazione di impatto sociale, nell'ottica di promuovere l'individuazione e l'analisi degli effetti di cambiamento attesi sulle condizioni delle persone e delle comunità.

Ai fini dell'attuazione della suddetta progettualità si precisa che tutti gli enti partecipanti al presente Avviso si impegnano a garantire la più ampia collaborazione e disponibilità di informazioni e documenti, utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico di monitoraggio e valutazione di impatto delle azioni progettuali finanziate nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e sensibili, in linea con quanto previsto dal D.M. 23 luglio 2019, recante " Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore", adottato in attuazione della previsione contenuta nell'articolo 7, comma 3, della legge 6 giugno 2016, n. 106.

Il presente Avviso si inquadra nel percorso stabilito dall'Atto di indirizzo adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto n. 124 del 7/08/2025 in attuazione degli articoli 72 e 73 del D.lgs. 3 luglio 2017, n.117 ("Codice del Terzo settore", di seguito CTS) che, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività

finanziabili, destina una parte delle risorse finanziarie disponibili alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali entro la cornice di accordi di programma da sottoscriversi con le Regioni e le Province autonome. Il presente Avviso prevede un'attuale disponibilità finanziaria complessiva di € 3.724.821,00 di cui per l'anno 2026 € 1.769.209,00, per l'anno 2027 € 1.955.612,00 nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Ministero del Lavoro e Regione Toscana approvato con delibera di Giunta n. 1543 del 20/10/2025 e sottoscritto in data 25 novembre 2025, che prevede risorse per un totale di €5.218.026,00.

La dotazione finanziaria del presente Avviso sarà integrata, con successivi provvedimenti di Giunta, fino a concorrenza delle risorse attualmente disponibili sul bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025, dopo che le stesse risulteranno disponibili sul medesimo capitolo del bilancio 2026, ai sensi dell'art. 42 c. 5 del D.lgs 118/2011 subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

Qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l'approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione di questo Avviso.

La Regione Toscana si riserva, altresì, di rispettare, in fase di approvazione dei contributi, adottando i necessari adempimenti, quanto stabilito con l'Atto di indirizzo adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto n. 124 del 7/08/2025, l'Accordo di programma e le Linee guida di attuazione, per cui l'ammontare dei contributi assegnati alle Fondazioni del Terzo settore, a valere sulle risorse statali, non potrà eccedere il limite della quota parte di risorse assegnate a ciascuna Regione, provenienti dal fondo di cui al menzionato articolo 72 del Codice di cui all'art. 6 dell'Accordo di programma sottoscritto.

Art. 2 Obiettivi, aree prioritarie di intervento e linee di attività

I progetti di cui al presente Avviso, in coerenza con quanto previsto dall'atto di indirizzo sopra citato, dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati di seguito. In particolare mediante il presente avviso la Regione intende finanziare i progetti finalizzati al sostegno della costruzione e del consolidamento del *welfare* di comunità territoriale quale risposta efficace, efficiente ed equa ai bisogni delle fasce vulnerabili di persone, adulti e minori, famiglie, in situazioni di fragilità, isolamento, povertà economica e relazionale. Le progettualità dovranno preferibilmente inserirsi nell'ambito delle politiche integrate e di comunità previste dalla rete territoriale, basata sul network composto dai servizi territoriali, dalle Zone Distretto¹, dalle Società della Salute, dalle Aziende sanitarie, dai Comuni e dalla Città metropolitana di Firenze e dagli enti del territorio. Il dialogo attivo delle compagnie di progetto con enti locali e altri enti pubblici del territorio si potrà, altresì, evincere anche dalle previsioni di collaborazioni contenuti nei progetti proposti. Come successivamente indicato in sede di valutazione sarà considerato elemento di valore e valutata positivamente la dimensione territoriale delle iniziative e delle progettualità presentate.

Nella proposta progettuale dovranno essere indicati rispettivamente un numero massimo

¹ La l.r. 84/2015 pone grande attenzione alle attività territoriali innovando fortemente l'art. 64 della 40/2005; la zona-distretto è considerata l'ambito ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate. Analogamente la l.r. 41/2005, disciplina la zona-distretto come l'ambito territoriale sia per l'integrazione sociosanitaria sia per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, e la individua come la dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale. La funzione delle zone è di tipo pro-attivo, potremmo dire di orientamento, a partire dai territori, del Sistema sociale e sanitario regionale (art. 71 ter l.r. 40/2005). Le funzioni della zona distretto sono esercitate nel rapporto complesso che intercorre tra assetto organizzativo, funzioni tecnico-professionali, attività assistenziali e governance istituzionale. Rapporto da costruire e gestire sia in relazione alle materie sanitarie territoriali e sociosanitarie, sia in relazione ai processi di integrazione e ai processi di tipo comunitario.

di 3 obiettivi e di 3 aree prioritarie di intervento per ciascun obiettivo prescelto.

Obiettivi generali ed aree prioritarie di intervento

Obiettivo: Porre fine ad ogni forma di povertà

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- n) promozione del sostegno a distanza.
- o) il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti.
- p) raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche.
- q) promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.

Obiettivo: Promuovere un'agricoltura sostenibile

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;
- f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;
- i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale;

Obiettivo: Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- c) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;
- g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva;
- j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;
- k) promozione della relazione con gli animali d'affezione;
- l) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;

- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
- n) promozione del sostegno a distanza.
- o) promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali.
- p) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica.
- q) favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati;
- r) promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..

Obiettivo: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- d) promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali.
- e) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- f) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;
- g) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- h) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- i) promozione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie;
- j) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani;
- k) sviluppo di azioni con cui l'I.A. può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze;
- l) sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;
- m) promozione del sostegno a distanza;
- n) sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura;
- o) sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità;
- p) educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini

alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria;

q) promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze stem.

Obiettivo: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato;
- b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online;
- c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);
- d) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
- e) promozione del sostegno a distanza;
- f) promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro;
- g) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.

Obiettivo: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;
- c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- d) promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse;
- e) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
- f) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;
- g) rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni);
- h) consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;
- i) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
- j) attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente;

- k) rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro;
- l) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato;
- m) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
- n) promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet;
- o) promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile;
- p) promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

Obiettivo: Ridurre le inegualianze

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
- e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.);
- f) prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- g) prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;
- k) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.

- l) promozione del sostegno a distanza;
- m) il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.

Obiettivo: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
- c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- l) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.

Obiettivo: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;
- c) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- d) promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali;
- e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;
- f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;
- g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di

community e network);

h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato;

i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Obiettivo Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;
- d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;
- e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;
- f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Obiettivo: Giustizia di comunità

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo di sperimentazioni e azioni pilota inerenti l'integrazione tra attività interne ed esterne agli istituti penitenziari, con particolare riferimento alla dimensione del lavoro di rete e alla continuità assistenziale dei percorsi a favore di persone con limitazioni della libertà, detenute ed ex detenute;
- b) promozione di progetti relativi al sistema degli interventi connessi alla giustizia riparativa e alla mediazione penale nei termini di cui all'ordinamento vigente;
- c) attivazione di servizi e interventi a sostegno delle messa alla prova e più in generale delle misure e sanzioni di comunità a favore dei soggetti in condizione di maggiore fragilità e vulnerabilità e alla promozione di opportunità di accesso al probation con particolare riferimento al sistema di accoglienza territoriale.

Linee di attività

Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale tra quelle ricomprese nell'art. 5 del sopra citato Codice del Terzo Settore² ed attuate in

² a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; b) interventi e prestazioni sanitarie; c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità

conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, in coerenza con gli atti costitutivi e/o statuti dei soggetti proponenti di cui all'art. 4.

Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati.

Per "iniziativa e progetti" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non viene considerata come effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet.

Art. 3 Durata iniziative e progetti

L'avvio del progetto deve avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione del finanziamento

La durata minima delle iniziative e dei progetti non dovrà essere inferiore ai 12 mesi e non potrà superare la data del 31/12/2027.

Art. 4 Finanziamenti e cofinanziamenti, beneficiari e requisiti di accesso

La quota di cofinanziamento regionale concesso a valere sul presente Avviso non potrà superare **l'80% del costo totale del progetto approvato.**

educativa; e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni; g) formazione universitaria e post-universitaria; h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni; k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso; l) formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore; n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni; o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile; p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi; r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti; s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo; v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184; y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni; z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

La restante quota parte del costo complessivo approvato, **pari almeno al 20%, sarà a carico dei soggetti proponenti**, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati (sono esclusi finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali come meglio specificato in seguito). In ogni caso il cofinanziamento dovrà consistere in un apporto monetario a carico dei soggetti proponenti e degli eventuali terzi, **mentre non sarà considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo**. A tale riguardo, si specifica ulteriormente che tutte le spese, anche quelle imputate al cofinanziamento, dovranno essere effettivamente sostenute e pertanto adeguatamente documentate attraverso opportuni giustificativi che, al pari della restante documentazione contabile, dovranno essere conservati e prodotti in caso di successivi ed eventuali controlli.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi **può essere superiore al 20%**. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al contributo a valere sul presente Avviso e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento, rispetto al minimo previsto del 20% a carico dei soggetti attuatori, sarà attribuito uno specifico punteggio aggiuntivo in sede di valutazione.

Il legale rappresentante del proponente deve sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità dichiarare che la proposta progettuale presentata non beneficia **di altri finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali anche goduti da eventuali partner**.

Il soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale sarà l'unico referente di progetto nei confronti di Regione Toscana, riceverà il contributo regionale, sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto e della sua rendicontazione economica.

Verranno finanziati esclusivamente i progetti presentati esclusivamente da **organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in partenariato fra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana nonché dalle fondazioni iscritte nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106**.

Ai fini dell'espletamento da parte dell'amministrazione, dei controlli sull'ammissibilità delle domande, costituisce preciso onere di ciascun ente proponente verificare il corretto aggiornamento nel RUNTS dei dati relativi ai bilanci, allo statuto e all'atto costitutivo propri e dei relativi partner. Le fondazioni iscritte all'anagrafe ONLUS e non ancora iscritte al RUNTS, se richiesto, in fase di istruttoria, dovranno produrre lo statuto aggiornato e l'ultimo bilancio approvato o in alternativa indicare all'interno della domanda di partecipazione la URL del sito istituzionale dove tali documenti sono pubblicati.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione: in caso di cancellazione di uno dei soggetti partner dai citati registri, l'ente proponente capofila potrà ridistribuire il budget tra i partner o a se stesso, salvo le spese già sostenute. La cancellazione dell'ente proponente potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Si precisa che il numero minimo di partner non potrà in alcun modo essere inferiore al requisito minimo previsto nel presente articolo per tutta la durata del progetto, a tal fine il capofila dovrà contestualmente comunicare la variazione del partenariato, esclusivamente imputabile alla cancellazione dei partner dai registri, e la sostituzione dei partner sostituti a Regione Toscana così come indicato al successivo art. 13. I nuovi partner dovranno possedere i requisiti richiesti dal presente avviso.

Sono escluse dalla partecipazione al presente Avviso le Imprese Sociali e le Cooperative Sociali.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di ridurre il finanziamento richiesto qualora i contributi richiesti dovessero superare l'ammontare della cifra messa a disposizione con il presente Avviso. Il progetto dovrà comunque essere portato a compimento anche in presenza dell'assegnazione di un contributo inferiore rispetto a quanto previsto in fase di domanda.

I progetti potranno avere un contributo regionale – a titolo di cofinanziamento – non inferiore ai 20.000,00 euro e non superiore ai 100.000,00 e saranno distinti nelle seguenti due fasce:

Fascia A

Progetti con contributo regionale richiesto compreso tra un minimo di 50.000,00 € e un massimo di 100.000,00 €

Soggetti proponenti:

Organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in partenariato fra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana nonché dalle fondazioni iscritte nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106

Ulteriore requisito di accesso per i progetti rientranti nella Fascia A è la partecipazione di almeno 5 Enti del Terzo settore in partenariato, compreso il soggetto capofila.

Fascia B

Progetti con contributo regionale richiesto compreso tra un minimo di 20.000,00 € e un massimo di 49.999,99 €

Soggetti proponenti:

Organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in partenariato fra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana nonché dalle fondazioni iscritte nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.10.

Ulteriore requisito di accesso per i progetti rientranti nella Fascia B è la partecipazione di almeno 3 Enti del Terzo settore in partenariato, compreso il soggetto capofila.

Art. 5 Partenariati e sostenitori

Potranno considerarsi partner del progetto le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato e fondazioni che svolgono un ruolo attivo fornendo un concreto impegno operativo nell'attuazione delle azioni progettuali, aventi almeno una sede operativa nel territorio della regione Toscana ed i requisiti descritti per l'ammissione al presente Avviso come da articolo precedente.

Resta inteso che la responsabilità dell'attuazione del progetto e della sua rendicontazione alla Regione Toscana rimane comunque ed esclusivamente in capo al soggetto proponente e beneficiario del contributo regionale indicato espressamente in sede di proposta progettuale.

Per quanto riguarda la Fascia A di progetto gli ETS in partenariato per ogni progetto dovranno essere obbligatoriamente minimo in numero di 5, compreso il soggetto capofila e beneficiario del contributo regionale.

Per quanto riguarda la Fascia B di progetto gli ETS in partenariato per ogni progetto dovranno essere obbligatoriamente minimo in numero di 3, compreso il soggetto capofila e

beneficiario del contributo regionale.

Ogni soggetto in qualità di proponente capofila, potrà presentare al massimo una proposta progettuale; un’eventuale ulteriore proposta potrà vederne la partecipazione solo in veste di partner. I soggetti che **non risultino come proponenti capofila** potranno prendere parte a titolo di **partner ad un massimo di due progetti**. Nel caso di violazione di tale prescrizione saranno ammesse alla successiva fase di valutazione le proposte pervenute prima in base all’ordine cronologico di arrivo del protocollo regionale, escludendo quindi quelle che eccedono il numero massimo previsto.

A) Adesioni al progetto in qualità di sostenitori

La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà svolgersi anche con l’eventuale adesione esterna di soggetti diversi da quelli di cui al precedente Art. 4, prevedendo l’attivazione di specifiche intese o di specifici accordi con enti pubblici o altri soggetti privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese) in qualità di soggetti sostenitori da indicare in sede di partecipazione all’avviso.

In particolare, nel caso di eventuale partecipazione in qualità di soggetto sostenitore da parte di altri enti del Terzo settore e/o di altri soggetti privati, imprese, aziende o altri enti profit tali collaborazioni non potranno in ogni caso prevedere in alcuna forma eventuali costi o spese a carico degli utenti e/o destinatari delle azioni progettuali; si precisa, pertanto, che i sostenitori indicati si impegnano a partecipare al progetto a titolo gratuito non oneroso, ma con l’intento di favorirne la promozione e comunicazione sul territorio coperto dalla progettualità finanziata con il presente Avviso.

Non vi sono limitazioni ai numeri di soggetti sostenitori per progetto né all’adesione a più progetti in qualità di soggetto sostenitore.

Art. 6 Presentazione della domanda di finanziamento

I soggetti del Terzo Settore proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, **entro le ore 23.59 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell’Avviso sul BURT**, una domanda di ammissione al finanziamento per la progettualità di cui sono soggetti proponenti. I soggetti proponenti potranno presentare una sola domanda di ammissione al finanziamento, pena l’esclusione.

La domanda di finanziamento costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii. dal soggetto proponente/capofila e dei partner con le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell’iniziativa o del progetto, di cui al precedente Art. 4;
- b) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali regionali e/o comunitari, fatto salvo quanto previsto all’Art. 4 relativamente al concorso al cofinanziamento da parte di soggetti pubblici o privati, che deve essere dichiarato dal solo proponente/capofila;
- c) l’insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all’art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- d) l’insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- e) che l’ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori (se pertinente);

f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;

g) che l'ente è tenuto o non è tenuto agli obblighi contributivi e pertanto soggetto o non soggetto al rilascio del DURC.

h) che l'ente è soggetto o meno alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES ed in regola con i versamenti.

Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La presentazione della domanda di finanziamento dovrà avvenire ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA accedendo all'applicativo reso disponibile sul portale regionale all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/sociale>.

Possono presentare la domanda i rappresentanti legali del soggetto richiedente o loro delegati autenticandosi attraverso la propria smart card (carta di identità elettronica, tessera sanitaria abilitata o spid). Si specifica che la delega a presentare la domanda da parte dei rappresentati legali del soggetto richiedente è ammessa purchè la medesima sia formalizzata mediante il modello D (Delega) fornito da Regione Toscana e sia rivolta esclusivamente alla figura del vice presidente o ai membri del consiglio direttivo o del consiglio di amministrazione.

La domanda di finanziamento conterrà i seguenti elementi:

- i dati anagrafici dell'Ente del Terzo Settore di cui all'art. 4 e del legale rappresentante della stessa;
- l'indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti la domanda di finanziamento;
- Indicazione della pagina web istituzionale in cui saranno pubblicate le informazioni inerenti il progetto finanziato da Regione Toscana.
 - l'indicazione degli estremi dell'iscrizione ai registri di cui all'art. 4 del presente avviso;
 - Per gli enti iscritti al RUNTS l'impegno a verificare il corretto aggiornamento delle informazioni riportate nel registro dei dati relativi ai bilanci, allo statuto e all'atto costitutivo propri e dei relativi partner.
 - Le fondazioni iscritte all'anagrafe ONLUS e non ancora iscritte al RUNTS, se richiesto in fase di istruttoria, dovranno produrre lo statuto aggiornato e l'ultimo bilancio approvato o in alternativa indicare all'interno della domanda di partecipazione la URL del sito istituzionale dove tali documenti sono pubblicati.
- Per gli enti iscritti al RUNTS l'indicazione delle attività previste nel proprio Statuto tra quelle tassativamente riportate all'art. 5 del Codice del terzo settore (si veda nota all'art. 2 del presente avviso);
- L'area territoriale di svolgimento delle attività e in cui si trova la sede operativa e/o legale a cui si riferisce la domanda di finanziamento;
- Piano finanziario e importo richiesto, nei limiti massimi stabiliti dall'art. 4;
- La descrizione del progetto redatto secondo il Modello E (Scheda di presentazione del progetto) da compilare e allegare nel form,
- Gli obiettivi generali ed aree prioritarie di intervento, le zone-distretto coperte dal progetto, l'indicazione dei partner e dei soggetti sostenitori al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- le dichiarazioni sostitutive, ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per il capofila e per i

partner, in particolare relativamente agli obblighi contributivi, all'assenza di finalità di lucro, al regolare pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori (se applicabile), al regolare pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse, all'insussistenza di carichi penali, all'insussistenza di altri finanziamenti pubblici o privati per le attività per le quali si chiede il finanziamento.

- La domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il Modello B (Dichiarazione di partecipazione al partenariato) attestante la volontà di partecipare al partenariato e dal Modello C (Dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000). Detta dichiarazione dovrà essere presentata anche per le collaborazioni gratuite per i sostenitori) – di cui all'Art. 5 – ovvero redatta secondo il Modello B1 (Dichiarazione di collaborazione per i sostenitori).
- La data di ricevimento della domanda è determinata dall'applicativo web.

La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Alla domanda non potrà essere allegato nessun altro documento rispetto ai modelli sopra indicati.

Art. 7 Spese ammissibili

Il piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto nelle modalità previste dall'applicativo reso disponibile sul portale della regionale in fase di presentazione della domanda;

Nello specifico sono considerate ammissibili:

- le spese per il personale addetto alla rendicontazione (vedi costi di Segreteria, coordinamento e monitoraggio), anche se sostenute dopo la chiusura delle attività, purché quietanzate entro la data di presentazione del rendiconto e strettamente riferite alla fase di chiusura;
- i costi di progettazione anche se sostenuti prima dell'avvio delle attività, purché a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
- le spese generali di funzionamento non direttamente imputabili purché documentabili e correttamente allocate sulla base di criteri di equità e proporzionalità;
- le spese relative ad adeguamento, acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari industriali o agricoli, purché direttamente collegati alle attività progettuali.

Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi:

- gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziarie;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- gli oneri relativi a seminari e convegni non finanziati nell'ambito del progetto;

- gli oneri connessi all'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese sostenute relative ai costi da effettuare per le attività da realizzare devono essere conformi all'oggetto del progetto finanziato col presente Avviso e agli obiettivi da esso perseguiti e quindi strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti beneficiari, debitamente quietanzate, chiaramente riconducibili in modo inequivocabile alla realizzazione del progetto presentato con decorrenza dalla data di pubblicazione dell'Avviso.

Inoltre, dovranno essere rispettati i seguenti **massimali**:

- nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi a **segreteria di progetto, coordinamento e monitoraggio** non potranno superare globalmente il **10%** del costo complessivo del progetto;
- i costi di affidamento a **persone giuridiche terze** (non presenti nella compagine progettuale come partner e quindi anche imprese sociali, cooperative sociali, ecc.) **di specifiche attività non potranno** superare il **30%** del costo complessivo della proposta progettuale;
- i **costi di progettazione** non potranno superare il **5%** del costo complessivo del progetto;
- le **spese generali** di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere **il 7% dei costi diretti ammissibili** del progetto (vedi art. 54, lett. a, del Regolamento (UE) n. 2021/1060)(rientrano nelle spese generali di funzionamento tutte le spese relative alla struttura amministrativa quali le utenze, ad esempio: energia elettrica, gas, acqua telefono, ecc. - e i servizi privi di una specifica relazione con l'esecuzione dell'intervento finanziato - ad esempio prestazioni relative all'amministrazione ordinaria, servizi di segreteria non legate al progetto, ecc.).

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento - al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore). L'art. 17 comma 4 del Codice del Terzo settore, prevede inoltre che le spese sostenute dal volontario possano essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 purché non superino l'importo di € 10 al giorno e € 150 al mese per ogni volontario e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo Art. 12 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti

contabili di valore probatorio equivalente, fatta salva la percentuale massima del 7% relativa alle spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto (costi indiretti) che saranno rimborsati su base forfettaria, conformemente all'art. 54, lett. a, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, i costi indiretti sono rimborsati su base forfettaria in percentuale dei costi diretti senza l'esibizione di documenti giustificativi di spesa.

Art. 8 Cause di inammissibilità

Non saranno ammesse a contributo le proposte progettuali:

- non presentate da **Organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in partenariato fra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana nonché dalle fondazioni iscritte nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106**
- presentate da un soggetto capofila avente tutte le sedi operative fuori dal territorio della Regione Toscana;
- presentate prima della data di pubblicazione dell'Avviso pubblico o oltre il termine di scadenza del medesimo;
- presentate con modalità diverse da quanto indicato dall'art. 6;
- che fanno riferimento ad attività e/o a costi diversi da quelli previsti dall'art.7;
- che prevedano una durata minima delle iniziative e dei progetti inferiore ai 12 mesi e che superi la data del 31/12/2027;
- mancanti della dichiarazione rispetto all'insussistenza di altri finanziamenti pubblici o privati per le attività per le quali si chiede il contributo;
- mancanza dei requisiti minimi previsti come indicati all'art. 4;

Art. 9 Valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata sulla base di una specifica istruttoria tecnica da un'apposita commissione composta da dipendenti della Direzione “Sanità, welfare e coesione sociale” e nominata, con apposito atto.

Art 10 Criteri di valutazione

La commissione di cui all'art. 9 del presente avviso pubblico procederà alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in base ai **criteri generali** di seguito specificati:

Criteri	Punteggi
Congruità, coerenza, completezza ed innovatività generali del progetto rispetto agli obiettivi indicati nel presente avviso	<u>Da 0 a 20 punti</u> insufficiente 0-4 sufficiente 5-10 buono 11-16 ottimo 17-20

Innovatività del progetto in relazione all'esperienza di collaborazione con i partner ed i sostenitori del territorio e valorizzazione delle buone pratiche (vedi punto 4.2 lett. A e B della scheda progetto)	<u>Da 0 a 10 punti</u> insufficiente 0-2 sufficiente 3-5 buono 6-8 ottimo 9-10
Iniziative di comunicazione, promozione e sensibilizzazione sulle attività del progetto nell'ambito delle comunità locali, cittadini e famiglie (vedi punto 12 della scheda progetto)	<u>Da 0 a 5 punti</u> insufficiente 0-2 sufficiente 3-5
Dimensione e rilevanza territoriale dell'iniziativa o progetto con riferimento al numero di zone-distretto nelle quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali	<u>Per progetti di cui alla Fascia A</u> <u>Da 0 a 15 punti</u> ambito territoriale di riferimento per le attività progettuali inferiore a quello di una zona - distretto 0 punti ambito territoriale di riferimento per le attività progettuali corrispondente ad almeno n. 1 zona- distretto 3 punti n. 2 zone-distretto 6 punti da n. 3 a n. 5 zone-distretto 10 punti da n. 6 a n. 8 zone-distretto 12 punti superiore a n. 8 zone-distretto 15 punti <u>Per progetti di cui alla Fascia B</u> <u>Da 0 a 15 punti</u> ambito territoriale di riferimento per le attività progettuali inferiore a quello di una zona - distretto 0 punti ambito territoriale di riferimento per le attività progettuali corrispondente ad almeno una zona- distretto 10 punti con almeno n. 2 zone distretto 15 punti
Sostenitori (enti pubblici o altri enti privati)	Da 0 a 10 punti n. 0 sostenitori 0 punti n. 1 sostenitori 2 punti n. 2 sostenitori 4 punti da n. 3 a n. 5 sostenitori 6 punti da n. 6 a n. 8 i sostenitori 8 punti superiore a n. 8 sostenitori 10 punti
Partenariati	<u>Per progetti di</u>

	<u>cui alla Fascia A</u> <u>Da 0 a 5 punti</u> con 5 partner 0 punti Per ogni partner oltre i 5 partner indicati come requisito di ammissione un punto fino a un massimo di 5 punti totali <u>Per progetti di cui alla Fascia B</u> <u>Da 0 a 5 punti</u> con 3 partner 0 punti Per ogni partner oltre i 3 partner indicati come requisito di ammissione un punto fino a un massimo di 5 punti totali
Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partner aggiuntivo rispetto al 20%	<u>Da 0 a 10 punti</u> 20%: 0 punti > 20%: 1 punto ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo fino a un massimo di 10 punti
Congruità e Correttezza generale del piano finanziario proposto	<u>Da 0 a 5 punti</u> insufficiente 0-2 sufficiente 3-5

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà raggiungere il **punteggio minimo di 40 punti complessivi su un totale di 80**.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la commissione incaricata stilera una graduatoria finale di finanziamento, che verranno approvate con decreto del Dirigente del Settore "Welfare e Innovazione Sociale".

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Art. 11 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo concesso, tenendo conto delle disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale, sarà corrisposto con le seguenti modalità: la **liquidazione avverrà per l'80%** in seguito all'**approvazione del decreto dirigenziale** che ammette a finanziamento i progetti e **per il restante 20%** dietro presentazione - **entro i 30 giorni successivi alla fine dell'attività, salvo proroga** - della relazione sullo svolgimento del progetto e della rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute.

La relazione sullo svolgimento del progetto e la rendicontazione finale delle spese dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA** accedendo all'applicativo per la rendicontazione che sarà reso disponibile sul portale regionale all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/sociale>.

Sui **giustificativi di spesa** ammissibili dovrà essere riportata la seguente **dichiarazione**: "Spesa sostenuta per il progetto *Titolo progetto* per € di cui € finanziati con il contributo di Regione Toscana DD n. ____ del ____".

I giustificativi relativi alle spese sostenute e documentate in modalità telematica in fase di rendicontazione non dovranno essere prodotti ma dovranno essere conservati in originale presso la

sede del soggetto proponente, che si impegna a renderli disponibili in caso di verifica da parte della Regione Toscana sulla veridicità della rendicontazione, per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Non saranno accettate autocertificazioni in sostituzione di scontrini, fatture, ricevute, notule, cedolini ecc. (fatto salvo quanto stabilito dall'art.17 comma 4 del del Codice del Terzo settore – vedi art. 7).

Tutti i giustificativi di spesa devono essere imputabili esclusivamente alla realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo, fatta salva la percentuale massima del 7% relativa alle spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto (costi indiretti) che saranno rimborsati su base forfettaria, conformemente all'art. 54, lett. a, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, i costi indiretti sono rimborsati su base forfettaria in percentuale dei costi diretti senza l'esibizione di documenti giustificativi di spesa.

Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto proponente/capofila, che pertanto dovrà assicurarsi di averne disponibilità al momento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e dovrà comunicarne le coordinate in fase di domanda.

Le iniziative o i progetti ammessi a finanziamento saranno liquidati nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, come indicate all'Art. 1 del presente Avviso.

In base alle risorse finanziarie disponibile la Regione Toscana si riserva di definire l'ammontare dei contributi assegnati sia sulle basi della distribuzione territoriale dei progetti presentati sia in relazione alla complessiva copertura degli obiettivi e delle aree prioritarie di intervento per ciascun obiettivo prescelto.

La Regione si riserva altresì di adottare successivi provvedimenti relativi ai finanziamenti oggetto dell'avviso in caso di eventuali risorse residue o aggiuntive disponibili. Nel caso in cui le spese e quindi la somma finale rendicontata risulti inferiore a quanto indicato nella proposta progettuale, la Regione Toscana procederà ad una decurtazione tale che il contributo erogato risulti comunque non superiore all'80% del costo effettivo.

Le comunicazioni inerenti l'avvio del progetto e la rendicontazione devono avvenire esclusivamente all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it) indicando nel campo oggetto la seguente dicitura "R4040 - Avviso pubblico ambito sociale 2026 – Avvio progetto/Rendicontazione – *Numero identificativo del progetto - Nome soggetto proponente – Titolo progetto*".

L'eventuale rinuncia al finanziamento deve essere comunicata tempestivamente all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it).

È fatto obbligo per tutti i soggetti proponenti dotarsi e mantenere attivo per tutta la durata del progetto di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) utile per poter comunicare con gli uffici regionali.

Si precisa che ogni informazione relativa all'avviso in oggetto, compresa l'eventuale ammissione o esclusione dal finanziamento, verranno pubblicati sul sito di Regione Toscana alla pagina web: <https://www.regione.toscana.it/sociale> che quindi si invia a tenere costantemente monitorata.

Art. 12 Controlli e revoca dei contributi regionali

La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire tutti i controlli e le verifiche opportuni in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, allo svolgimento dell'iniziativa e all'effettivo e corretto utilizzo dei contributi concessi. A tal fine si ribadisce la necessità della conservazione dei giustificativi di spesa come specificato all'art. 11. Regione Toscana si riserva la facoltà:

- di revoca del contributo concesso, nella ipotesi di non effettuazione della iniziativa o progetto, di

utilizzo non corretto dello stesso, di perdita dei requisiti soggettivi di legittimazione previsti (vedi art. 4) per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto o di mancata presentazione della rendicontazione nelle modalità e nei tempi previsti dall'art. 11 del presente avviso;

- di riduzione del contributo, nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa o progetto.

Art. 13 Varianti progettuali

Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato, nonché eventuali variazioni compensative al piano economico (in aumento o diminuzione) fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione. Altresì è necessario inviare comunicazione di variazione nel caso di ridefinizione del partenariato nei casi previsti dall'art. 4 del presente avviso. Le richieste di variazioni suddette dovranno essere motivate. Non potranno essere poste né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato in maniera oggettiva l'ammissione del progetto e il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità dello stesso, ai sensi dell'art.10 del presente Avviso, e le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'art. 7.

Art. 14 Forme e modalità di pubblicizzazione delle attività

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti, i partners e per i sostenitori del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed attività realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Toscana nell'ambito del presente Avviso pubblico e di conformarsi alle direttive che da quest'ultima saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento.

A tal fine, la Regione Toscana fornirà al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul materiale.

La bozza dei prodotti a stampa in cui vengono apposti i loghi e la dicitura suddetta, deve essere inviata all'indirizzo marchio@regione.toscana.it per l'approvazione.

Art. 15 Pubblicizzazione e informazioni sul procedimento amministrativo

Copia integrale dell'Avviso pubblico e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/sociale>.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore Welfare e Innovazione Sociale della Direzione-Sanità, Welfare e Coesione Sociale. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è il Dirigente Responsabile del Settore Welfare e Innovazione sociale.

Per richiesta informazioni, fino a 3 giorni prima della scadenza del presente avviso, è possibile scrivere all'indirizzo avvisosociale2026@regione.toscana.it indicando sempre nell'oggetto "R4040 - Avviso pubblico ambito sociale-2026- *Nome soggetto proponente*".

I decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno delle risorse finanziarie saranno pubblicati all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/sociale> e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Art. 16 Tutela della privacy

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire a Regione Toscana dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento

Generale sulla protezione dei dati”, Regione Toscana tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l’obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

I dati personali sono raccolti al fine di attivare il contributo economico collegato al presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 703 del 27/05/2018.

Titolare del trattamento è Regione Toscana - Giunta regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l’impossibilità di partecipare al presente avviso.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi e non saranno oggetto di diffusione, se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari, di controllo e soggetti incaricati per la valutazione di impatto sugli esiti dei progetti finanziati del presente avviso.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).

Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall’art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l’avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell’informatica ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE/679/2016.

Art. 12 Obblighi relativi alla pubblicazione

A seguito dell’approvazione dell’articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, i seguenti soggetti:

1. le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all’art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
2. le associazioni di protezione ambientale rappresentative a livello nazionale individuate ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
3. le associazioni, ONLUS e fondazioni;
4. le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Sono tenuti a pubblicare nella propria pagina web pubblica istituzionale, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell’esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tali informazioni debbono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell’eventuale consolidato. A partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’irrogazione, da parte dell’amministrazione che ha erogato il beneficio o dall’amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari al 1% degli importi ricevuti fino a un massimo di € 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all’obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

A tal proposito l’ente capofila dovrà pubblicare, nella pagina web pubblica istituzionale dichiarata in

fase di domanda, le seguenti informazioni di cui deve risultare notizia: Regione Toscana – Direzione e Settore che ha adottato l'atto di impegno, estremi dell'atto di assegnazione, oggetto dell'atto, Iniziativa/attività finanziata, Importo impegno, importo liquidato, anno e data di pubblicazione.